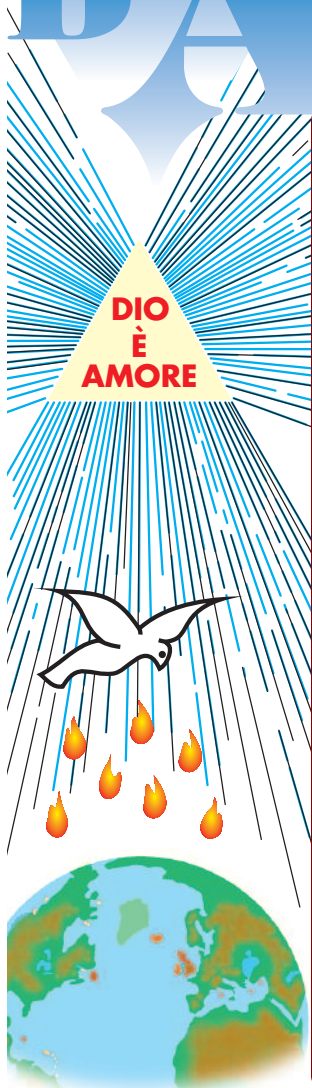


# POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma  
**LUGLIO - AGOSTO 2013 Anno XXIII - n. 7-8**



*Ave stella del Cielo, santuario  
degnissimo dello Spirito Santo!*

# CREDO NELLO SPIRITO SANTO

di Mons. Donato Negro arcivescovo di Otranto

*“Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio” (Gv 15, 26-27)*

## **Non possiamo fare a meno dello Spirito**

*“Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita...”*: questo articolo non è un semplice ampliamento della fede cristologicamente centrata, ma esprime un costitutivo fondamentale e caratterizzante dell’evento cristiano. Lo Spirito Santo, infatti, non è un’appendice marginale dell’esperienza cristiana. Se non vi fosse lo Spirito Santo ci troveremmo a vivere più un’aspirazione che una relazione ‘reale’ con Cristo e, per mezzo di Lui, con la salvezza che viene dal Padre. Senza di Lui non resterebbe pietra su pietra dell’intero impianto liturgico-sacramentale che ci fa partecipare ‘realmente’ e non solo virtualmente al ‘*mysterion*’ della Pasqua del Signore. A prescindere dalla Spirito, dono pasquale che abilita alla missione, l’incontro con Cristo non potrebbe in alcun modo trasporsi in impegno per il mondo. Solo per mezzo dello Spirito la muta e fredda lettera diventa

Parola vivente di Dio nelle innumerevoli situazioni della storia degli uomini. Per la sua potenza, le invocazioni del cuore umano trapassano il cielo e le nostre povere parole tessono il fecondo dialogo con Dio. Vi è, insomma, una *responsabilità* – e, a

monte, una *responsorialità della fede* – che non è possibile né pensabile qualora facessimo a meno dello Spirito.

## **Le domande**

Diremo, pertanto, che la fede nello Spirito Santo garantisce sia il realismo che la dimensione ecclesiale – cioè *condivisa* – della fede cristiana, sulla base di un nesso teologicamente fecondo – ed è su questo che vogliamo intrattenerci – che lega insieme *la fede nello Spirito Santo e la nostra identità di testimoni*; un nesso che emerge non appena accostiamo un po’ più analiticamente la dinamica della testimonianza. Sappiamo benissimo, infatti, che il *testimoniare* implica una dinamica tanto delicata quanto complessa, se non altro perché è proprio della testimonianza organizzarsi nella forma di un ‘racconto’ mediante cui il testimone cerca di rendere ragione dell’avvenimento confidando nella sua memoria, appoggiandosi al suo sentire, ricorrendo alle sue reazioni. Ebbene, a partire da questa semplice ed ovvia considerazione, ci chiediamo: basta davvero aver *visto* ed essere stati *presenti* per essere testimoni? Il semplice fatto di aver assistito ad un evento è sufficiente per ritenere di averlo *compreso*? Detto in termini teologicamente rigorosi: potremmo vedere senza aver ascoltato? Saremmo in grado di comprendere l’Evento che ci ha salvati senza l’intelligenza – *intus-legere* – dello Spirito? O, nella formulazione schietta e

radicale, è possibile essere testimoni senza lo Spirito?

### ***Alcuni passaggi cruciali***

Secondo i Vangeli, il futuro che attende la comunità si preannuncia come un tempo particolarmente impegnativo e aperto a comprensioni sempre nuove – a volte spiazzanti – delle parole e delle azioni di Gesù. I discepoli, nonostante l'esperienza vissuta con Lui e la condivisione di non pochi momenti cruciali del suo ministero terreno, restano strutturalmente deboli e scarsamente competenti – ‘tardi di cuore’ (Lc 24, 25) – nel comprendere in pienezza e, *a fortiori* – nell'essere all'altezza di testimoniare il mistero della sua Persona. Nel porgere qualche esempio in proposito, non v'è che l'imbarazzo della scelta, a partire dalla questione del tempio di Gerusalemme che solo *in un secondo momento* viene definitivamente capito in quanto ‘suo corpo’ (Gv 2, 21-22): “*Egli parlava, infatti, del tempio del suo corpo*”. Analoga difficoltà di comprensione immediata e quindi analoghi rimandi al futuro segnato dallo Spirito si ritrovano nelle parole che Gesù rivolge a Pietro nel compiere l'insolito gesto della lavanda dei piedi: “*Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai più tardi*” (Gv 13, 7). Nella medesima direzione si colloca quanto leggiamo a proposito del mistero dell'identità di Gesù in quanto Figlio di Dio: “*Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io sono e non faccio nulla da me stesso...*” (Gv 8, 28). Oppure, in più diretto ed esplicito riferimento alla venuta dello Spirito: “*In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi*” (Gv 14, 20). Istruttivo in tal senso, è soprattutto il primo approccio al mistero della risurrezione che Simon Pietro e il discepolo

prediletto vivono al mattino di Pasqua, allorquando, nonostante tutto quel che vedono, non comprendono e tornano a casa piuttosto sconsolati. Alla lettera: “*Non avevano ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa*” (Gv 20, 9-10). È dunque evidente che senza lo Spirito – questa è l'idea che attraversa i Vangeli – la vicenda di Gesù resta come sigillata nei veli del non pienamente compreso o nel vagamente indeterminato.

### ***La cura della memoria.***

Nella loro globalità, i discorsi di addio di Gesù, dicono chiaramente che la futura missione della Chiesa risulterebbe impossibile qualora non fosse posta ‘**nello Spirito**’, cioè se la memoria dell'esperienza pasquale non venisse *rielaborata grazie al dono dello Spirito*. La posta in gioco è altissima, dal momento che si tratta di garantire la *continuità* – non la mera ripetizione! – della ‘consegna’ del Signore mediante un servizio così delicato e complesso che non può essere affidato alla sola volontà e alle risorse dei discepoli. In estrema sintesi, sono cinque – a nostro parere – le affermazioni concernenti lo Spirito Santo in ordine alla futura testimonianza della Chiesa:

- in primo luogo, l'affermazione della *permanenza* dello Spirito (Gv 14, 15-17);
- il suo doppio ruolo di *insegnare e ricordare* (Gv 14, 26); - la sua identità di Spirito di verità che rende testimonianza al Cristo e abilita i discepoli alla testimonianza (Gv 15, 26-27); - l'accentuata antitetività al ‘mondo’, nel senso giovanneo di opposizione alla verità che è in Cristo (Gv 16, 7-11): “*Egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio*”);
- infine, la presentazione dello

Spirito come *guida alla verità tutt'intera*, quale maestro che introduce alla pienezza del mistero di Cristo (Gv 16, 12-15).

***Lo Spirito interprete del mistero di Cristo.*** Queste sintetiche indicazioni ci fanno comprendere la ragione profonda per cui il Signore Gesù, alla vigilia del suo esodo, conceda ampio spazio allo Spirito Paràclito, vuoi per assicurare i suoi, vuoi per iniziarli al futuro, vuoi per disegnare - *summa capita* - i tratti di Colui che sarà loro guida e l'interprete del suo mistero. Naturalmente il Dono pasquale dello Spirito Paràclito dischiude la nuova comprensione di Gesù non perché sia capace di una migliore o di una seconda interpretazione, ma perché solo Lui può portare a compimento la prima, unica e definitiva interpretazione del Figlio ed introdurre i credenti nella *verità tutt'intera*. Sono inequivocabili, a questo proposito, le parole di Gesù: "*Egli non parlerà da se stesso [...], ma prenderà del mio e ve lo annuncerà*" (Gv 16, 12-15). Lo Spirito, dunque, sarà la *memoria* perenne e permanente del Cristo; e, nello stesso tempo, la *profezia* in quanto novità perenne, feconda e perennemente creativa dell'Evento. Nell'accompagnare i credenti sino alla fine dei tempi, più che ripetere pedissequamente ciò che è stato, lo Spirito sarà la *memoria profetica* deputata a produrre significazioni sempre nuove del mistero di Cristo, in modo che nulla del passato sia dimenticato e nulla del presente sia svalutato.

***Il doppio fronte della verità tutt'intera.*** Alla luce di quanto appena detto, possiamo interrogarci un attimo sul senso della *verità* verso cui lo Spirito è deputato a guidare i credenti. Ci chiediamo: di quale verità Gesù sta parlando ai suoi? Cosa vuole dire che il promesso Paràclito è *Spi-*

*rito di verità*? Qual è la *verità tutt'intera* verso cui lo Spirito condurrà la futura comunità dei discepoli? Si tratta - come è evidente - di domande che si allineano lungo una duplice direttrice: da un lato, ci pongono di fronte ad una forma di verità teologica, intellettuale, dogmatica; dall'altro, fanno segno ad una verità di tipo esistenziale, teologale, esperienziale. Potremmo anche dire che la prima è la verità propria ed adeguata dell'Evento; la seconda, invece, è la verità che tocca la condizione dei credenti posti al cospetto dell'Evento; la prima è la verità del fatto, la seconda è la verità dell'atteggiamento; la prima è la verità che è in Cristo, la seconda è la verità assimilata dai credenti. Dalla complementarità di queste due forme della verità scaturisce l'integralità di quella verità *tutt'intera* a cui lo Spirito conduce attingendo da Gesù il suo modo di essere in quanto Figlio obbediente e amorevolmente disposto verso i fratelli e, al contempo, a cui lo Spirito guida i credenti introducendoli alla comprensione profonda del loro essere amati da Dio in maniera incon-



dizionata o – come dice espressamente Giovanni – sino alla fine.

### **Testimonianza e verità.**

Le raccomandazioni di Gesù ai discepoli nel cenacolo manifestano dello Spirito un altro fondamentale aspetto: la consapevolezza di doverci affidare a Lui per *essere sottratti alla logica del proprio e della proprietà* e, quindi, liberati dalla facile quanto inutile ripetizione di ciò che è bello e pronto. Il dono dello Spirito è sin dall'inizio accolto come la **'sfida'** decisiva, come Colui rispetto al quale la Chiesa ha da confrontarsi continuamente rifuggendo da modelli fissi, da titanismi, da ordini totalizzanti. E, infatti, la verità che è 'in Cristo' non è una mera opinione che, con buona dose di indifferenza, potremmo collocare accanto ad altre opinioni. La verità che è *in Cristo* non concerne schemi logici né problemi di carattere formale. Al contrario, essa riflette la gloria dell'Unigenito del Padre che per amore si è portato nel cuore della realtà umana pullulante di nomi e volti, di storie e passioni, di drammi e aspirazioni. È la Verità che ci chiama a venir fuori, ad uscire da noi stessi, ad abbandonare le nostre sicurezze e che ci raduna. Ebbene a prescindere dallo Spirito che anima il nostro corrispondere alla Verità che ci chiama, potremmo equivocamente pensare che quest'ultima sia a nostra disposizione. Provvidenzialmente, la presenza dello Spirito in noi esclude qualsivoglia idea di possesso. Anzi, Egli **'geme'** nel reclamare la memoria della trascendente e insondabile Verità del Figlio venuto a noi da presso il Padre.

**Testimonianza e alterità.** A questo punto, non avrei difficoltà ad affermare che la testimonianza non è solo una faccenda di coerenza o di qualità personali, che possa-

no in qualche modo attivare l'attenzione, ma è un'apertura o, ancora meglio, una *responsabilità per gli altri*. È cioè un impegno che prende sul serio l'altro, ne assume la diversità, tiene conto del suo contesto e della sua sensibilità. Non è solo un modo di servire la verità comunicandola e dicendola, ma un impegno al cospetto di altri e in mezzo agli altri realizzato con la franchezza di chi mette in pratica quanto ha da offrire. È scritto, infatti, che là dove è lo Spirito del Signore, là è la libertà (2 Cor 3, 17). Ovviamente non potrà mai esistere una testimonianza assolutamente trasparente, ossia priva di caratteri peculiari e della fisionomia del testimone. Se mai fosse possibile una testimonianza del genere, ci troveremmo senz'altro di fronte ad uno squallido impoverimento della Verità, in quanto quest'ultima si troverebbe derubata della sua intrinseca bellezza ed impoverita della sua affascinante creatività. Realizzare o, per lo meno, creare una presunta testimonianza *'pura'* non solo è pretesa impossibile e fuorviante, ma addirittura tentativo pericoloso che ancora una volta, sposta l'attenzione dalla Verità per mettere al centro il testimone, aprendo così le porte ad un pensiero dell'efficacia e dell'efficienza secondo cui solo alcuni – i più capaci – sarebbero abilitati ad essere testimoni. Cosa, evidentemente, non consona alla Verità che è in Cristo né alla prassi della Chiesa. Diremo, allora che la logica dell'esperienza cristiana non si gioca tanto nella trasparenza del testimone, quanto piuttosto nel legame profondo ed inscindibile che il testimone riesce ad annodare *tra responsabilità per la Verità e responsabilità per gli altri*. Non a caso, la relazione con la Verità (vale a dire ciò che la testimonianza vuole rendere manifesto), si fa credibilmente visibile nella responsabilità per l'altro.

# Collaudo dei pali di fondazione del Tempio

I lavori del Tempio (il sacro Tempio che Gesù – con locuzioni interiori- chiede a madre Carolina di edificare a gloria dello Spirito Santo) stanno procedendo.

Sono terminate, con esito molto brillante, le prove di collaudo dei 185 pali di fondazione. Si è trattato, come abbiamo precisato nel mensile di maggio, di una prova di collaudo statico per la quale abbiamo caricato il palo da verificare con circa 300 blocchi (vedi foto) di cemento del peso complessivo di ben 720 tonnellate! Un carico che il palo praticamente non avrà mai, se non in caso di un terremoto devastante. Ebbene il palo si è abbassato di appena due millimetri per ritornare pressoché alla posizione iniziale (un solo decimo di millimetro di deformazione permanente: lo spessore della punta di un spillo) appena tolto il carico. Quindi non subirà danni neanche nel caso in cui si dovesse verificare un fortissimo terremoto.

In aggiunta a questa prova statica la legge ci ha chiesto di eseguire anche due prove dinamiche che sono consistite nell'aver posto sulla testa dei pali un maglio (una sorta di martello azionato meccanicamente –vedi foto) che ha ripetutamente colpito la testa del palo con percussioni di forza progressiva fino ad arrivare ad un valore di oltre 600 tonnellate a colpo. Anche questa prova ha dato esiti brillantissimi confermando che il palo potrebbe sostenere carichi

addirittura fino a 900/1000 tonnellate.

Come ci ricorda il vangelo le fondazioni debbono essere solide e quelle del Tempio sono solidissime; ma ora bisogna urgentemente riprendere i lavori perché la fondazione non è composta soltanto dai pali ma anche da una gigantesca platea armata con ben 7.000 quintali circa di ferro acciaio nella quale dovremo gettare ben 5000 circa metri cubi di cemento: 140 chilogrammi di acciaio per ogni metro cubo di calcestruzzo.

Contiamo di gettare in opera i primi 1500 circa metri cubi di cemento già in questo mese di giugno e procederemo subito dopo con le restanti parti. Ma di questo avremo modo di darvene conto nel prossimo mensile.

Ci auguriamo che con i vostri contributi (tra i quali non smetteremo mai di ricordarvi quello per voi senza costo ma per noi preziosissimo del 5% da versare in sede di dichiarazione dei redditi) i lavori possano proseguire ininterrottamente, almeno fino al giorno in cui potremo celebrare la prima santa messa nella Cripta. Poi ci prenderemo un po' di respiro, ma non troppo. Però fino a quel giorno dobbiamo correre con la gioia nel cuore di rendere onore e gloria allo Spirito Santo.

“Bisogna correre, correre, fare presto!” così ci sollecitava sempre il fondatore p. David De Angelis.



*I partecipanti degli esercizi spirituali al terreno del Tempio*

## DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.

Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

\*\*\*

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome: .....

Cognome: .....

Indirizzo: .....

Città: .....

Codice Postale: .....

Telefono: .....

E-Mail: .....

Cell.: .....

Professione: .....

Data di nascita: .....

Firma: .....

Data: .....

Compilate la presente domanda e speditela in busta a: Opera dello Spirito Santo  
**"POTENZA DIVINA D'AMORE"**  
Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)  
Oppure inviate via Fax: 069535262

### IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
  - Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
  - mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
  - favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
  - costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.
- Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

ORGANIZZATE  
CENACOLI DI  
PREGHIERA  
FAMILIARI,  
INTERFAMILIARI E  
PARROCCHIALI.  
PROMUOVETE LA  
SANTA MESSA  
MENSILE VOTIVA  
DELLO  
SPIRITO SANTO  
(MESSALE ROMANO  
PAG. 844) O IN  
ONORE DELLO  
SPIRITO SANTO.  
PROMUOVETE LA  
NOVENA IN PRE-  
PARAZIONE ALLA  
FESTA DI  
PENTECOSTE.  
VISITATE IL SITO  
WWW.SPIRITOSAN-  
TO.ORG E PRENDE-  
TE VISIONE DELLO  
STATUTO.

Per consigli spirituali e richieste di preghiere telefonare dalle **ore 15,30 alle 17,30**.

Per informazioni inerenti all'Opera, all'Apostolato e ai Corsi telefonare da Lunedì a Venerdì, dalle **ore 9,30 alle 14,00**.

*Per ottenere la certificazione ai fini di agevolazione fiscale, vi preghiamo di mandarci la copia della vostra offerta di ricevuta o segnalarci sul conto corrente l'intenzione perché non possiamo ricercarla nel nostro archivio.*



**PER MANTENERCI  
IN CONTATTO**

POSSIAMO SEGNALARVI LE  
NOSTRE INIZIATIVE E GLI  
EVENTI TRAMITE SMS E  
POSTA ELETTRONICA:  
È SUFFICIENTE CHE CI  
COMUNICHIATE IL VOSTRO  
CELLULARE O L'E-MAIL,  
INSIEME AL VOSTRO NOME,  
COGNOME E INDIRIZZO.  
LA RISERVATEZZA DEI  
VOSTRI DATI SARÀ GARAN-  
TITA COME SEMPRE NEL  
MODO PIÙ ASSOLUTO.

You **TUBE**  
anche l'Opera  
ha il suo canale

Abbiamo aperto un canale su **You-  
Tube**, accessibile direttamente dalla  
home page del nostro sito, dedicato ai  
brevi documentari che abbiamo prepara-  
to.

I filmati sono di buona qualità, anche se non a livello professionale; l'esperienza di questi ultimi anni ci ha sempre più convinti dell'efficacia di questi mezzi che, tra l'altro, la Chiesa desidera siano "abitati" da una sempre crescente presenza cristiana

Oltre ai filmati, un particolare gradimento è stato riservato alle registrazioni audio mp3 degli esercizi spirituali e, nell'insieme, ai contenuti di approfondimento dottrinale offerti dal sito, tanto da diventare un vero e proprio punto di riferimento specialmente nel tempo forte in preparazione alla solennità di Pentecoste..

Non possiamo che essere molto grati al Signore anche per tutto questo!

[www.spiritosanto.org](http://www.spiritosanto.org)



**OASI «AVE MARIA»**

**CASA DI RIPOSO**

**RESIDENZA PROTETTA**

La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo è oggi un buon modello di accoglienza per la terza età.

Via Leonessa, 3 - 60025 Loreto (AN)  
Tel. 071 977281 Fax 071 7501358

E-mail: [oasiavemaria@tiscali.it](mailto:oasiavemaria@tiscali.it)

[www.oasiavemaria.it](http://www.oasiavemaria.it)

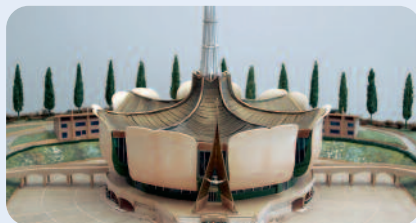
Le offerte per la costruzione del Tempio dello Spirito Santo e il sostegno dell'Opera possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi, richiedendo la certificazione al nostro Centro. Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 o via: [mail@spiritosanto.org](mailto:mail@spiritosanto.org)

**Conto bancario:**

**IBAN IT61 P 08716 39320000001091411**

Intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore Banca di Credito Cooperativo di Palestrina (ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima) Conto Corrente Postale (accluso) n. 8734266 intestato a:

**Potenza Divina d'Amore Associazione Pubblica Laicale**



Si può contribuire anche con il **5x1000**,  
indicando nella dichiarazione dei redditi  
il seguente codice fiscale: **93003660581**

PAPA FRANCESCO

## UDIENZA GENERALE

*Piazza San Pietro Mercoledì, 8 maggio 2013*

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Il tempo pasquale che con gioia stiamo vivendo, guidati dalla liturgia della Chiesa, è per eccellenza il tempo dello Spirito Santo donato «senza misura» (cfr *Gv* 3,34) da Gesù crocifisso e risorto. Questo tempo di grazia si conclude con la festa della Pentecoste, in cui la Chiesa rivive l'effusione dello Spirito su Maria e gli Apostoli raccolti in preghiera nel Cenacolo. Ma chi è lo Spirito Santo? Nel *Credo* noi professiamo con fede: «Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita». La prima verità a cui aderiamo nel *Credo* è che lo Spirito Santo è *Kýrios*, Signore. Ciò significa che Egli è veramente Dio come lo sono il Padre e il Figlio, oggetto, da parte nostra, dello stesso atto di adorazione e di glorificazione che rivolgiamo al Padre e al Figlio. Lo Spirito Santo, infatti, è la terza Persona della Santissima Trinità; è il grande dono del Cristo Risorto che apre la nostra mente e il nostro cuore alla fede in Gesù come il Figlio inviato dal Padre e che ci guida all'amicizia, alla comunione con Dio. Ma vorrei soffermarmi soprattutto sul fatto che *lo Spirito Santo è la sorgente inesauribile della vita di Dio in noi*. L'uomo di tutti i tempi e di tutti i luoghi desidera una vita piena e bella, giusta e buona, una vita che non sia minacciata dalla morte, ma che possa maturare e crescere fino alla sua pienezza. L'uomo è come un viandante che, attraversando i deserti della

vita, ha sete di un'acqua viva, zampillante e fresca, capace di dissetare in profondità il suo desiderio profondo di luce, di amore, di bellezza e di pace. Tutti sentiamo questo desiderio! E Gesù ci dona quest'acqua viva: essa è lo Spirito Santo, che procede dal Padre e che Gesù riversa nei nostri cuori. «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza», ci dice Gesù (*Gv* 10,10). Gesù promette alla Samaritana di donare un'"acqua viva", con sovrabbondanza e per sempre, a tutti coloro che lo riconoscono come il Figlio inviato dal Padre per salvarci (cfr *Gv* 4, 5-26; 3,17). Gesù è venuto a donarci quest'"acqua viva" che è lo Spirito Santo, perché la nostra vita sia guidata da Dio, sia animata da Dio, sia nutrita da Dio. Quando noi diciamo che il cristiano è un uomo spirituale intendiamo proprio questo: il cristiano è una persona che pensa e agisce secondo Dio, secondo lo Spirito Santo. Ma mi faccio una domanda: e noi, pensiamo secondo Dio? Agiamo secondo Dio? O ci lasciamo guidare da tante altre cose che non sono propriamente Dio? Ciascuno di noi deve rispondere a questo nel profondo del suo cuore. A questo punto possiamo chiederci: perché quest'acqua può dissetarci sino in fondo? Noi sappiamo che l'acqua è essenziale per la vita; senz'acqua si muore; essa disseta, lava, rende feconda la terra. Nella *Lettera ai Romani* troviamo questa espressione: «L'amore di Dio è stato riversato

nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (5,5). L'«acqua viva», lo Spirito Santo, Dono del Risorto che prende dimora in noi, ci purifica, ci illumina, ci rinnova, ci trasforma perché ci rende partecipi della vita stessa di Dio che è Amore. Per questo, l'Apostolo Paolo afferma che la vita del cristiano è animata dallo Spirito e dai suoi frutti, che sono «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22-23). *Lo Spirito Santo ci introduce nella vita divina come "figli nel Figlio Unigenito"*. In un altro passo della *Lettera ai Romani*, che abbiamo ricordato più volte, san Paolo lo sintetizza con queste parole: «Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi... avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo "Abbà! Padre!"». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria» (8,14-17). Questo è il dono prezioso che lo Spirito Santo porta nei nostri cuori: la vita stessa di Dio, vita di veri figli, un

rapporto di confidenza, di libertà e di fiducia nell'amore e nella misericordia di Dio, che ha come effetto anche uno sguardo nuovo verso gli altri, vicini e lontani, visti sempre come fratelli e sorelle in Gesù da rispettare e da amare. Lo Spirito Santo ci insegna a guardare con gli occhi di Cristo, a vivere la vita come l'ha vissuta Cristo, a comprendere la vita come l'ha compresa Cristo. Ecco perché l'acqua viva che è lo Spirito Santo disseta la nostra vita, perché ci dice che siamo amati da Dio come figli, che possiamo amare Dio come suoi figli e che con la sua grazia possiamo vivere da figli di Dio, come Gesù. E noi, ascoltiamo lo Spirito Santo? Cosa ci dice lo Spirito Santo? Dice: Dio ti ama. Ci dice questo. Dio ti ama, Dio ti vuole bene. Noi amiamo veramente Dio e gli altri, come Gesù? Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo, lasciamo che Lui ci parli al cuore e ci dica questo: che Dio è amore, che Dio ci aspetta, che Dio è il Padre, ci ama come vero Papà, ci ama veramente e questo lo dice soltanto lo Spirito Santo al cuore. Sentiamo lo Spirito Santo, ascoltiamo lo Spirito Santo e andiamo avanti per questa strada dell'amore, della misericordia e del perdono. Grazie.



## CRONACA DI PENTECOSTE

Anche quest'anno l'esperienza della Pentecoste, vissuta insieme ai nostri partecipanti del Corso di Evangelizzazione, tenuto dai due relatori vivaci ed espressivi come Don Luca Paitoni e Carlos Maricias De Lara, ci hanno riempito veramente di fuoco di Spirito Santo. Infatti abbiamo capito che la Nuova Evangelizzazione parte da un punto fondamentale che è quello dell'incontro personale con Gesù. Gli Apostoli che stavano nel Cenacolo al **piano superiore** furono investiti dalle fiammelle di fuoco non solo sulla propria testa, ma anche nella propria bocca perché **scesero coraggiosi** nella piazza a predicare e annunciare Gesù crocifisso e risorto, trafiggendo i cuori di coloro che li ascoltavano e li convertirono.

Molto bella e suggestiva è stata poi la **Veglia di Pentecoste** allestita dietro la casa del Centro, in un grande padiglione, che ha accolto numerose persone anche per la **Solennità di Pentecoste** presieduta dal Vescovo Mons. Domenico Sigalini.

Nella Veglia animata da P. Benedetto, si è ripercorso le tappe della nostra salvezza nella Parola di Dio. Poi rivivendo il nostro Battesimo siamo stati aspersi con l'acqua benedetta e alcune persone hanno deposto delle lampade accese, ai piedi del Crocifisso dell'altare, a simbolo dei sette doni dello Spi-

rito Santo. Con il segno dell'unzione dell'olio sulla nostra fronte, ricavato dalla lampada del Santuario della Santa Casa di Loreto, abbiamo ricordato la nostra Cresima con i suoi impegni.

Tutto è stato abbellito dai canti guidati da Carla, del primo CD dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, che hanno riscosso molto apprezzamento. E' seguita poi l'adorazione con preghiere, lodi, invocazioni, intercessioni, suppliche. Poi P. Benedetto con l'Ostensorio ha fatto passare Gesù in mezzo a noi affinché ci benedicesse, ci liberasse, ci consolasse, ci perdonasse, ci esaudisse. Lo Spirito Santo ci ha fatto dono della sua presenza esperienziale lasciando nei nostri cuori i suoi dolci frutti di pace, gioia, e di amore. O Spirito Santo ri-





*I relatori Don Luca Paitoni*



*Carlos Matías De Lara*



*Veglia*



*di Pentecoste*



*S. Messa di Pentecoste con il Vescovo*



*Mons. Domenico Sigalini*

# Glorifichiamo lo Spirito Santo

Commento al 4 canto del CD:

“Vieni Spirito D’Amore”

Le tre Persone della Santissima Trinità si chiamano **Padre, Figlio e Spirito Santo**.

Perciò quando vuoi parlare con Dio, cioè quando vuoi pregare, tu puoi rivolgerti personalmente al Padre o al Figlio o allo Spirito Santo, perché OGNUNO DI ESSI È DIO, e parlando con ognuna delle tre Persone divine, tu parli con tutto Dio!

Tuttavia le tre Persone divine non sono tre dei, ma UN DIO SOLO, cioè una sola Natura divina.

Quando preghi il Padre e lo lodi e lo adori è lo Spirito dell’Unigenito Figlio di Dio che agisce in te.

Quando ami Gesù Cristo è lo Spirito Santo amore del Padre che si riversa in te.

Quando glorifichi lo Spirito Santo con la tua vita, tu dai gloria al Padre al e al Figlio. Dio è una famiglia di tre Persone (la Santissima Trinità) che vive d’amore e, amandosi, è infinitamente felice.

Conoscerlo come Padre che ci ha **creati**, come uomo e Dio che ci ha **redenti**, come Spirito che ci **guida** nelle vie della verità e dell’amore è segno di saggezza. Il mondo materialista non conosce Dio e nemmeno comprende la vita spirituale l’abitazione in noi della Santissima Trinità. Ignora l’insondabile ricchezza che in essa si racchiude. Coloro che cercano la felicità nelle cose materiali, nella ricchezza, nel potere, nei piaceri sensuali, non la trovano perché la cercano dove non esiste. Siccome la strada è quella sbagliata, più la seguono e più si allontanano dalla felicità. Dio è l’unico Essere in cui sta la felicità per la quale ci ha creati. Lasciamoci trovare da Dio, come la pecorella smarrita e lodiamo e glorifichiamo Dio con la nostra vita.



Vieni, Spirito d'amore!



“Glorifichiamo lo Spirito Santo potenza divina d'amore”

Si può acquistare il cd **“Vieni Spirito d’Amore”** nelle seguenti librerie: **San Paolo, Paoline, Elledici**. I testi con gli accordi e lo spartito dei singoli brani possono essere richiesti gratuitamente presso il **Centro dello Spirito Santo:**  
**069535262**

## SETTIMANA BIBLICA 12-16 Agosto 2013

Tema: "I sette segni nel Vangelo di S. Giovanni"

Predicatore: P. Benedetto Torsi

### LUNEDÌ 12

ore 16.30 Accoglienza e presentazione  
ore 18.00 Celebrazione Eucaristica con Vespri  
ore 19.30 Cena  
ore 21.15 S. Rosario della Beata Vergine Maria

### MARTEDÌ 13

ore 7.00 Sveglia  
ore 7.30 Lodi  
ore 8.00 Colazione  
ore 9.00 **1° segno. La fede: "Le nozze di Cana"** (Gv 4, 1-12)  
ore 11.00 Celebrazione Eucaristica (S. Messa votiva dello Spirito Santo)  
ore 12.30 Pranzo  
ore 16.00 **2° segno. La preghiera: "La guarigione del figlio del funzionario del Re"** (Gv 4, 46-54)  
ore 18.00 Adorazione e Vespri  
ore 19.30 Cena  
ore 21.15 CENACOLO DELLO SPIRITO SANTO

### MERCOLEDÌ 14

ore 7.00 Sveglia  
ore 7.30 Lodi  
ore 8.00 Colazione  
ore 9.00 **3° segno. La guarigione della volontà: "La guarigione del paralitico della piscina"** (Gv 5, 1-18)  
ore 11.00 Celebrazione Eucaristica (S. Massimiliano Kolbe)  
ore 12.30 Pranzo  
ore 16.00 **4° segno. La contemplazione: "La moltiplicazione dei pani"** (Gv 6, 1-15)  
ore 18.00 Rosario e *1° VESPRI DELL'ASSUNZIONE DELLA B. VERGINE MARIA*  
ore 19.30 Cena  
ore 21.15 VEGLIA DI ADORAZIONE

### GIOVEDÌ 15 ASSUNZIONE DELLA B. VERGINE MARIA

ore 7.00 Sveglia  
ore 7.30 Lodi  
ore 8.00 Colazione  
ore 9.00 **5° segno. Il dominio di sé: "Il cammino sulle acque"** (Gv 6, 16-21)  
ore 11.00 Celebrazione Eucaristica  
ore 12.30 Pranzo  
ore 16.00 **6° segno. La luce spirituale: "La guarigione del cieco nato"** (Gv 9, 1-38)  
ore 18.00 Adorazione e Vespri  
ore 19.30 Cena  
ore 21.00 S. Rosario della Beata Vergine Maria

### VENERDÌ 16

ore 7.00 Sveglia  
ore 7.30 Lodi  
ore 9.00 **7° segno. La nuova vita: "La risurrezione di Lazzaro"** (Gv 11, 1-44)  
ore 11.00 Celebrazione Eucaristica (S. Rocco)  
ore 12.30 Pranzo e partenze

## POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale  
"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose  
"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)  
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org  
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile  
**Antonio Leonardo Montuoro**

Redazione  
**Antonio Leonardo Montuoro**  
**Padre Benedetto Maria Assunta in Cielo**  
**Sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo**

Stampa  
**ABILGRAPH S.r.l. - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92  
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXIII - n. 7-8 (n. 365) Luglio Agosto 2013

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.



Per ulteriori informazioni sul Tempio dello Spirito Santo consultare il nostro sito Internet

**[www.spiritosanto.org](http://www.spiritosanto.org)**

### AVVISO

**Ricordiamo che l'invio del mensile non ha un abbonamento, ma per sostenere le spese di spedizione abbiamo bisogno di un piccolo contributo.**

### APPELLO

**Inviateci le vostre esperienze spirituali, testimonianze di cencoli, preghiere. Insomma qualcosa di bello da condividere con tutti voi lettori. Articoli sullo Spirito Santo di sacerdoti teologi di vostra conoscenza.**